

Scuola Superiore di Catania

CORSO DI LABORATORIO a.a. 2016/2017

TEATRO E SCIENZA

Responsabile: Nino Romeo

Premessa

Se la seconda metà del XX secolo ha provveduto ad abbattere gradualmente gli steccati ottocenteschi che separavano l'epistemologia dagli altri ambiti teorici della filosofia, permangono tuttora pregiudizi sulla possibilità di far convivere, in un contesto, le discipline artistiche con quelle scientifiche.

Il laboratorio che qui descrivo non intende proporre modelli teorici che dissolvano il pregiudizio.

Si intende, piuttosto, esporre e praticare una metodologia che metta a confronto una pratica artistica, la scrittura di un testo teatrale, con una teoria scientifica.

Le attività del laboratorio saranno dunque specifiche e specialistiche: ma il metodo applicato potrebbe essere esteso simmetricamente ad altre discipline artistiche e ad altre teorie scientifiche, in commistione percettiva e cognitiva tra loro.

Caratteri del laboratorio

Sperimentale La sperimentazione teatrale e drammaturgica contraddistingue l'attività artistica e professionale del conduttore ed è paragonabile, per metodo e procedura, alla sperimentazione scientifica. In termini di contemporaneità, scientifica ed artistica, la concettualità deve presiedere ogni forma di sperimentazione; concettualità, ossia rapporto continuo e approfondito con materia che si tratta: condizione diversa, se non opposta, rispetto a qualsiasi forma di teorizzazione assiomatica.

Attivo Gli studenti della Scuola Superiore saranno coinvolti nella stesura di un testo drammaturgico che trae spunto da una teoria scientifica.

Interdisciplinare

Fasi del laboratorio

Il conduttore proporrà ai partecipanti il cdrom di "Rockaby" ("Dondolo") di Samuel Beckett (durata 18 minuti) nell'edizione curata nel 2003 dallo stesso conduttore, per l'interpretazione di Graziana Maniscalco.

Il drammaticule di Beckett è da considerare un modello di scrittura drammaturgica: per sintesi scenica; per aderenza strutturale e linguistica al movimento della dondolo, "macchina celibe" duchampiana.

Il passaggio della dondolo e della donna che vi siede sopra dalla luce al buio, desta svariati riferimenti a enunciati scientifici.

Si discuterà ampiamente dei caratteri del testo, sulle sollecitazioni che esso suscita e sulle riflessioni che impone: la discussione sarà naturalmente finalizzata ad individuare i punti determinanti della scrittura drammaturgica: la struttura dell'opera; il plot narrativo; l'impianto linguistico complessivo; i tratti dei personaggi/non personaggi; il loro parlato e il loro rapporto con lo spazio e con il proprio corpo.

A questo punto si sceglierà la teoria (o le teorie) scientifica che darà l'abbrivio alla scrittura.

Il conduttore proporrà ai partecipanti formule compositive diverse, paragonandole tra loro; e, attraverso esercizi collaudati, stenderà, insieme agli studenti, un canovaccio da cui ricavare una o più pièces teatrali.

Esiti del laboratorio

Si propone una lettura pubblica del testo (o dei testi) ricavato nel corso del laboratorio, alla quale potranno partecipare, oltre agli studenti della Scuola Superiore, anche operatori del settore teatrale e spettatori in genere.

Qualora gli esiti si manifestassero particolarmente interessanti, si potrebbe ipotizzare una mise en espace, curata dallo stesso conduttore, con il coinvolgimento di attori professionisti.